

ZONA OVEST DI TORINO S.r.l.

Sede in Piazza Cavalieri della S.S. Annunziata n. 7, Collegno (TO)
Capitale sociale Euro 100.000,00

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione d'impresa al bilancio chiuso al 31.12.2007

1. INTRODUZIONE

L'attività gestita dalla società Zona Ovest di Torino nei 6 anni di operatività dalla data della sua costituzione, evidenzia una evoluzione importante che questa relazione intende rappresentare il passaggio dallo stadio iniziale di supporto a progetti sparsi, ad una strategia più coordinata che tende a concentrare gradualmente la propria azione su un certo numero di temi unificanti (sviluppo economico, ambiente, lavoro). Questa azione ha prodotto numerosi progetti che integrano ormai da tempo l'attività originaria di soggetto responsabile dei due patti territoriali, generalista e agricolo, per cui la società è stata costituita.

Va detto che non a caso si parla di integrazione dell'attività originaria. Infatti, le responsabilità connesse al ruolo di soggetto responsabile dei patti territoriali, continuano ad impegnare il personale della società nelle operazioni di rendicontazione alla Banca istruttrice e al Ministero dei programmi di investimento.

Il perdurare di questa attività nel tempo, sono infatti trascorsi oltre 72 mesi dalla data di approvazione dei due patti territoriali, è dovuto a diverse cause:

- si registrano ritardi da parte della banca istruttrice Intesa Sanpaolo nell'organizzazione delle visite di verifica finale presso le aziende;
- il Ministero nomina a rilento le commissioni di collaudo finale oltre a ritardare la firma dei verbali finali e dei decreti finali di concessione;
- le modifiche in corso d'opera da parte del Ministero e in parte della Banca della documentazione finale di spesa richiesta alle aziende per la chiusura degli investimenti hanno portato a continue richieste di documentazione integrativa;
- le stesse aziende, non sempre assistite da consulenti all'altezza della situazione, sono poco precise nella predisposizione della documentazione finale, spesso incompleta.
- Va segnalato inoltre che le rimodulazioni hanno ovviamente allungato i tempi di chiusura del patto.

Questo insieme di concause rende ancora consistente l'attività di soggetto responsabile che Zona Ovest di Torino deve svolgere adempiendo agli obblighi previste dal Decreto ministeriale 320 del 31 luglio 2000.

Si tenga inoltre presente che si attende ancora l'esito della richiesta di autorizzazione alla terza rimodulazione inoltrata dalla Società già nel dicembre 2004.

Le cause appena richiamate unite alla possibilità, reale, di approvazione della terza rimodulazione ci fanno ipotizzare un prosieguo dell'attività connessa al ruolo di soggetto responsabile, prevista dal Decreto Ministeriale n.320 del 31 luglio 2000, fino al 2012. Infatti, la legge 127 del 3 agosto 2007, ed in particolare l'art. 8-bis, commi 6 e 7 prevede la copertura finanziaria di eventuali ulteriori proposte di rimodulazione.

La relazione sulla gestione che si presenta intende informare i soci sullo stato di avanzamento e sui risultati di questo insieme articolato di attività:

- progetti aziendali e infrastrutturali inseriti nel patto territoriale generalista
- progetti delle aziende agricole inserite nel patto territoriale agricolo
- progetti di sviluppo connessi ai protocolli tematici e ai tavoli tematici coordinati dalla società

2. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PATTO GENERALISTA

Il Patto Territoriale Generalista della Zona Ovest di Torino alla data del 31 dicembre 2007 consta complessivamente **n. 58 programmi di investimento** di cui:

- 37 programmi inseriti nel Primo Bando del 1999,
- 13 programmi inseriti nella Prima Rimodulazione del 2002
- 8 programmi nella Seconda Rimodulazione del 2004

Tutti i programmi si sono conclusi regolarmente. L'ammontare complessivo degli investimenti risultanti è pari ad euro 136.115.562,53, per un quota di agevolazione a carico dello stato di euro 18.884.710,29.

Di questa quota sono stati erogati ad oggi importi per un totale di € 10.868.650,67, pari al 58% dell'onere per lo stato. Questa percentuale, apparentemente incongruente con lo stato finale dei progetti, tutti conclusi, trova giustificazione per quattro ragioni:

- 6 aziende non hanno ancora percepito l'erogazione della prima quota di contributo, in quanto sono ancora in corso delle verifiche sulla documentazione finale di spesa consegnata;
- per n. 16 aziende il Soggetto Responsabile ritiene più congruo procedere alle erogazioni solo a seguito della relazione finale di spesa della Banca non ancora inviata, in quanto si tratta di investimenti per i quali si rideterminerà il contributo originariamente concesso;
- per n. 18 investimenti, per i quali è stata predisposta da parte della Banca la relazione finale di spesa, si attende il collaudo finale da parte della Commissione di accertamento ministeriale;
- infine per n. 6 investimenti si attende l'approvazione del decreto definitivo di concessione delle agevolazioni per erogare il residuo 10%.

Dal punto di vista dell'incremento occupazionale si sono raggiunte 686,84 ULA.

Tutte le aziende di cui sopra hanno consegnato, entro 6 mesi dalla data di ultimazione degli investimenti, come previsto dalla normativa, la documentazione finale di spesa al Soggetto Responsabile, al fine di procedere con le verifiche.

Il Soggetto Istruttore ha redatto, sulla base dei sopralluoghi effettuati presso le unità produttive agevolate, n. 43 relazioni finali di spesa, trasmesse al Ministero per la nomina delle commissioni di accertamento. Successivamente all'inoltro della relazione finale di spesa, n. 2 aziende hanno rinunciato al contributo, n. 3 sono state oggetto di revoca, ed un'azienda è stata dichiarata fallita.

Conseguentemente sono state nominate n. 19 commissioni di accertamento ministeriale, di queste, n. 16 all'attualità hanno effettuato l'accertamento, mentre 3 sono in attesa di definizione.

Sulla base del verbale di accertamento inoltrato al Soggetto Responsabile, sono stati emessi al Ministero dello Sviluppo Economico n. 14 provvedimenti definitivi di concessione delle agevolazioni.

Inoltre, come stabilito dalla delibera CIPE n. 171 del 2 dicembre 2005, riferita agli investimenti inferiori ad euro 250.000, sono stati emessi n. 2 decreti definitivi di concessione delle agevolazioni.

Il Ministero ha autorizzato, tramite presa d'atto del decreto definitivo di concessione delle agevolazioni, n. 10 provvedimenti, che hanno consentito di richiedere alla Cassa Depositi e Prestiti l'erogazione del saldo finale (10%).

Stante quanto sopra, all'attualità si attendono da parte del Ministero le autorizzazioni per n. 6 provvedimenti finali inviati dal Soggetto Responsabile.

La chiusura dei 58 programmi di investimento e lo stato di avanzamento delle procedure di controllo finale ci permette allo stato attuale di avere un quadro complessivo delle risorse disponibili a seguito di rinunce da parte delle imprese, di provvedimenti di revoca e delle

rideterminazioni delle agevolazioni effettuate a seguito della chiusura dell'investimento e della emanazione del provvedimento definitivo di concessione. Ciò determina un ammontare di risorse non fruibili, come meglio si dettaglia in seguito, di euro **6.467.640,79** per le quali si ripropone la presente richiesta di autorizzazione per una terza rimodulazione, già presentata in data 16 dicembre 2004 e qui integrata tenuto conto che alla data odierna si sono rese disponibili nuove risorse, preso atto dei dati rilevati dalla chiusura di tutti i programmi di investimento, oltre che delle ultime rinunce e revoche.

Evidentemente, l'evoluzione del patto territoriale dalla firma del primo decreto di autorizzazione del 21 aprile 2001 ad oggi ha risentito, come tutta la Provincia di Torino, della crisi delle attività legate alla produzione automobilistica e la forte prevalenza nel settore manifatturiero di aziende collegate direttamente o indirettamente all'indotto FIAT. Ciò ha creato numerose situazioni sia di crisi aziendali, sia di riduzione o contingentamento della produzione con conseguenti riflessi occupazionali. Va segnalato che il settore in questo ultimo biennio ha dato segnali di ripresa importanti, connessi alla strategia di rilancio dell'industria principale, sostenuta anche da importanti strategie pubbliche. E' da rilevare però che la stessa strategia è stata condotta attraverso azioni che hanno comunque assecondato un rilevante processo di ristrutturazione di aziende connesse al settore dell'auto, a cominciare dalla FIAT, che ha comunque determinato una contrazione del numero di attività economiche oltre che del numero di occupati.

E' a questi fenomeni che va ricondotta la difficile evoluzione di un patto, come quello della Zona Ovest di Torino, che agendo in una area a forte vocazione industriale caratterizzata da una importante presenza dell'indotto auto, ha pagato più di altre aree la crisi.

Per altra parte, vista la possibilità di riutilizzare le risorse finanziarie derivanti da rinunce, revoche, o economie conseguite, con la finalità di renderle disponibili per nuovi investimenti, il soggetto responsabile è stato ben attento, così come richiesto dal Dm 320/2000, ad assumere tutte le iniziative ritenute necessarie, in caso di inadempimenti o ritardi accertati a seguito dei controlli effettuati sugli impegni ed obblighi dei soggetti beneficiari delle agevolazioni, al fine di garantire la coerenza dei programmi di investimento con le finalità del patto territoriale.

E' dunque per rideterminare questa opportunità per il territorio che il patto territoriale ha richiesto al M.A.P. di procedere alla revoca delle agevolazioni concesse, ritenendo che questo "modus operandi" rispondesse coerentemente a quanto previsto dalla normativa e all'esigenza di garantire l'efficienza e l'efficacia dello strumento negoziale, offrendo da un lato agli stessi imprenditori la possibilità di riformulare nuovi programmi di investimento coerenti con le mutate condizioni di mercato, che avevano reso impossibile il mantenimento dell'obiettivo occupazione dichiarato, dall'altro offrendo a nuovi imprenditori la possibilità di finanziare programmi di investimento coerenti con le linee del patto.

Per quanto riguarda le opere pubbliche dei Comuni, finanziate dal Patto Territoriale, si segnala una particolare complessità che ha contraddistinto pressoché tutti i progetti ammessi a contributo: le opere da realizzare - costituite soprattutto da urbanizzazioni primarie e secondarie al servizio di aree industriali - hanno infatti comportato, per la più parte, la convocazione di conferenze di servizi per l'acquisizione di pareri e nulla osta e la conclusione di procedimenti espropriativi per l'approvazione dei progetti esecutivi e la conseguente indizione delle gare per l'affidamento dei lavori.

Nonostante questi aspetti procedurali che hanno rallentato l'esecuzione dei lavori e richiesto quindi l'approvazione di alcune proroghe, il quadro generale riportato in tabella ci consegna uno stato di avanzamento positivo della realizzazione delle opere agevolate. Infatti, tutte le infrastrutture agevolate sono state ultimate ed è stato approvato un certificato di collaudo finale. Fa eccezione l'infrastruttura del Comune di Pianezza che all'attualità è stata realizzata al 30% a causa di problemi tecnici, oggi risolti.

3. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PATTO TERRITORIALE SPECIALIZZATO PER L'AGRICOLTURA

Al 31 dicembre 2007 il quadro è identico a quello presentato nella scorsa relazione, ad esclusione delle quote delle erogazioni complessive incrementata ad oltre l'80% dell'onere a carico dello stato. Si sono conclusi tutti i programmi d'investimento presentati a valere sul primo bando e finanziati con DM n. 2478 del 12 aprile 2001, al netto di 9 rinunce le cui risorse rivenienti sono state impiegate per successive rimodulazioni.

A quanto sopra va aggiunto che la prima rimodulazione ha autorizzato il finanziamento per Euro 154.937,07 dell'opera infrastrutturale presentata dal Comune di Rivoli riguardante la sistemazione delle strade poderali. Anche in questo caso si tratta di un investimento concluso

E' stata inoltre autorizzata una seconda rimodulazione per euro 242.511,67, che ha permesso di finanziare tre nuovi programmi di investimento, di cui uno già concluso, uno in fase di conclusione ed uno revocato.

Al 31 dicembre 2007 sono state erogate quote per complessivi euro €. 3.721.650,51 pari circa all'81% dell'ammontare complessivo dell'onere a carico dello Stato.

Sono state erogate quasi tutte le prime quote e seconde di contributo previste fatta eccezione per due programmi per i quali gli imprenditori hanno deciso di procedere a saldo, si tratta di quasi il 90% dell'ammontare complessivo dell'onere a carico dello stato previsto per la prima quota. Per quanto riguarda le terze quote di contributo, trattandosi in molti casi di ultime quote, per l'erogazione si attende che la documentazione finale di spesa sia integrata.

Per quanto riguarda l'attività di verifica degli investimenti conclusi si può rilevare come al 31 dicembre 2007 sia pervenuta regolarmente la documentazione finale di spesa di tutti i programmi entro i tempi previsti dalla normativa.

La procedura adottata dal soggetto responsabile per i progetti conclusi prevede:

- verifica della completezza della documentazione e della corrispondenza delle informazioni al programma di investimento risultante dall'originaria istruttoria bancaria e alle variazioni non sostanziali approvate;
- visita in azienda per il "controllo fisico" dell'investimento in ogni sua parte e della documentazione originale;
- richiesta di eventuali integrazioni;
- inoltre alla banca della documentazione finale di spesa al fine della relazione finale;
- richiesta alla cassa depositi e prestiti della erogazione dell'ultima quota di saldo al netto del 10% .

In particolare:

- sono state effettuate 28 visite di controllo finale;
- è stata inviata la documentazione finale di spesa alla banca di 21 programmi, in quanto per gli altri programmi si attendono integrazioni;
- la banca ha predisposto 10 relazioni finali di spesa che sono state inviate dalla stessa banca al MSE per la nomina della Commissione di collaudo. Al momento è stata nominata solo una commissione di collaudo, che ha effettuato positivamente il controllo presso l'azienda agricola Scaglia;
- la società ha predisposto 8 decreti finali di concessione di cui si attende la firma da parte del Ministero.

4. I PROGETTI

4.1. PROGETTI CONNESSI ALLE POLITICHE DEL LAVORO E WELFARE

Progetto Comunitario Equal P.E.R.LA (Prevenire Esclusioni Rilanciando il lavoro)

E' un progetto finanziato dall'Unione Europea, prevede azioni integrate finalizzate alla formazione e all'occupazione, ed è rivolto a 80 donne tra i 30 e i 45 anni capofamiglia in emergenza economica. E' realizzato in partenariato transnazionale con Estonia e Spagna.

Il progetto è stato chiuso con il convegno finale organizzato il 14 novembre a Rivoli. I risultati di un progetto articolato come Perla non devono essere ridotti al risultato occupazionale (quante donne hanno trovato lavoro a seguito dell'iniziativa). Ci sono molte realizzazioni che andrebbero valutate e lette con attenzione quali ad esempio l'aumento dell'occupabilità delle persone che vi hanno partecipato, l'attenzione alla dimensione dei tempi di vita e di lavoro, la rete attivata tra le beneficiarie e sui territori, le comunità professionali che sono nate nei quattro incubatori.

Valutiamo però molto positivi i risultati del progetto anche dal punto di vista occupazionale; ad oggi come meglio specificato sotto **sono 50 le donne** che hanno un'occupazione, di cui ben 28 a tempo indeterminato (pari al quasi il 60% del totale).

Progetto 1 euro per abitante - COR

L'intervento prevede azioni di ricollocazione di lavoratori licenziati da aziende fallite e posti in mobilità giuridica. I Comuni del Patto Territoriale intervengono oggi con una quota minore di quella stanziata in origine, pari a 0,50 euro per abitante. Il progetto ha coinvolto fino al 31/12/2007 81 lavoratori della nostra zona.

Progetto POR Piemonte Obiettivo 3 FSE 2000/2006 misura B1 - Inserimento lavorativo Disabili.

Zona ovest ha partecipato come capofila all'appalto per l'affidamento di servizi di valutazione e rafforzamento dell'occupabilità di disoccupati diversamente abili di cui alla MISURA B1 DEL P.O.R. PIEMONTE OBIETTIVO 3 FSE 2000/2006. Lotto 3 - Zona Ovest e valle di Susa. Il progetto coinvolge 107 disoccupati diversamente abili, ed è realizzato in collaborazione con i Consorzi socio assistenziali dell'area. Nel mese di Giugno 2007 si sono avviate le attività con la convocazione dei primi destinatari degli interventi. Al 31 dicembre 2007 sono state inserite nel progetto 105 persone, di cui 26 attualmente in tirocinio e 12 in inserimento lavorativo.

Progetto P.O.R. Piemonte Obiettivo 3 FSE 2000/2006 Misura A2 linea di intervento 3 - erogazione di servizi di supporto all'accoglienza e servizi finalizzati al rafforzamento dell'aumento dell'autonomia individuale dei soggetti

Zona Ovest coordina un partenariato formato da agenzie formative e cooperative che stanno realizzando azioni finalizzate a contrastare e prevenire la disoccupazione di lunga durata. Il progetto di erogazione dei servizi si prefigge l'obiettivo dell'incremento dell'autonomia dei soggetti impegnati nella ricerca di una occupazione, che si rivolgono ai Centri per l'Impiego dei comuni di Rivoli, Venaria e Susa.

Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la realizzazione di servizi a prevalente domanda individuale (e a sportello) che vanno ad aggiungersi a quelli già normalmente erogati dai CPI in una ottica di potenziamento del servizio e di integrazione con esso.

Il progetto prevede la costruzione di percorsi individualizzati, per ciascun soggetto, sulla base della analisi della domanda che questi pone quando si presenta presso i CPI. Il progetto è Promosso dalla Provincia di Torino ed è finanziato con risorse Por FSE periodo 2000-2006. E' previsto il coinvolgimento di 769 disoccupati, di cui 718 già inseriti nel progetto

Progetto P.O.R. Piemonte Obiettivo 3 FSE 2000/2006 Misura A2 Linee di intervento 3 e 4- servizi di orientamento e supporto all'inserimento lavorativo dei soggetti di cui alle Linee di Intervento 3 e 4 della Misura A2 del

Il progetto realizza interventi e servizi specialistici predisposti per favorire l'incremento dell'occupabilità e/o di un inserimento lavorativo per i soggetti (giovani e adulti) in condizione

di disoccupazione di lunga durata. Il progetto si prefigge anche l'obiettivo di favorire il collegamento effettivo tra la domanda e l'offerta di opportunità di inserimento lavorativo.

Per i beneficiari è prevista la progettazione – pianificazione - realizzazione di percorsi personalizzati che, a partire da una accurata e approfondita analisi dei loro fabbisogni, li conducano a:

- * valorizzare le competenze (formali e informali) in loro possesso;
- * ad incrementarle (ove necessario e funzionale alle prospettive reali di inserimento lavorativo) con azioni di rinforzo delle competenze finalizzate all'inserimento in azienda;
- * a rinforzare la propria immagine di sé, attraverso un attento lavoro su stessi e sulla propria condizione;
- * ad accrescere la propria autonomia nella ricerca attiva del lavoro, attraverso l'attivazione guidata e supportata all'interno dei job club.

E' previsto il coinvolgimento di 427 disoccupati, iscritti ai centri per l'impiego di Rivoli, Venaria e Susa. Al 31/12/2007 sono stati già inseriti 375 disoccupati: 7 sono stati avviati in tirocinio e 22 sono stati assunti.

Programma Leonardo da Vinci - Tirocini per giovani Lavoratori

Programma Leonardo da Vinci 2000-2006 è sovvenzionato dall'Unione Europea e cofinanziato da Zona Ovest e dai Comuni invianti. Il progetto dà l'opportunità ai residenti del Patto, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, di fare un'esperienza formativa e professionale all'estero della durata di 4 mesi. Il progetto attivo dal 2000 ha già coinvolto fino ad oggi 127 beneficiari per un ammontare di risorse mobilitate pari ad oltre 1.022.000 euro, di cui 200.000 euro circa posti a titolo di cofinanziamento dei Comuni. Per tale progetto, l'attività di Zona Ovest, consiste nell'importare le attività con l'Enaip, coordinare i Comuni per le attività di informazione, selezione dei beneficiari, nonché nel realizzare gli strumenti di comunicazione (depliant e manifesti), monitorare e rendicontare le attività.

Progetto D.I.P.I.U' (Donne In Percorsi di Inserimento Utili).

E' un progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo (misura E1 POR Regione Piemonte). E' rivolto a 20 donne disoccupate. L'obiettivo generale è quello di sostenere/facilitare il recupero e il rafforzamento delle abilità sociali e professionali, per consentirne il ritorno in formazione o l'inserimento diretto nel mercato del lavoro. Al 31 dicembre 2007 sono state coinvolte 20 donne di cui 11 inserite in tirocinio presso aziende del territorio.

Anticipo CIGS

Prevede la gestione Associata degli anticipi CIGS ai lavoratori inseriti in aziende interessate da procedure di fallimento. Il progetto ha l'obiettivo di anticipare la quota di CIGS che l'INPS versa ai lavoratori in tempi lunghi (non prima di 4 mesi dall'avvio della procedura) evitando pericolose situazioni di indebitamento da parte delle famiglie più esposte. Sono stati presi in carico ad oggi 237 lavoratori. A questi si aggiungono circa 250 lavoratori provenienti dalla Crisi dell'azienda Bertone, per i quali si stanno avviando le procedure di erogazione dell'anticipo CIGS.

Progetto Fattorie Sociali

E' un progetto promosso dalla Provincia di Torino. Il progetto intende far partecipare le persone diversamente abili o in condizione di emarginazione sociale ad esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole o di strutture che possano creare, oltre che formazione un volano occupazionale. Al momento si è costituito il tavolo di lavoro formato da Provincia, Università, Coldiretti e Zona Ovest; è stato progettato un corso di Formazione presentato nell'ambito della Direttiva Regionale Mercato del Lavoro, ed è stato avviato il lavoro di una tesista della facoltà di agraria dell'Università di Torino. Sono state individuate tre aziende interessate ad avviare la sperimentazione. Nelle prossime settimane verranno attivati i contatti con i servizi sociali e l'ASI 5 per individuare i primi beneficiari da inserire in borsa lavoro presso le aziende.

4.2. PROGETTI CONNESSI AL PROTOCOLLO SUI SAPERI LOCALI

Progetto "Dispersione Scolastica Zero"

Il progetto prevede di potenziare l'azione di prevenzione della dispersione scolastica. Il Progetto è stato commissionato dai Comuni di Collegno e Grugliasco. Sono stati contattati circa 500 adolescenti che dai dati dell'anagrafe regionale non risultavano iscritti a nessuno dei percorsi previsti per l'adempimento dell'obbligo formativo. Dopo una prima fase di cui si è dato conto nella relazione del 2006 è seguita una seconda fase che ha previsto un'indagine telefonica sui casi di Collegno, supportata da un breve questionario per valutare la qualità delle informazioni rilevate nella fase 1. Complessivamente sono stati intervistati 240 soggetti. I risultati, pur nella incompletezza della verifica, ridimensionano fortemente la consistenza del fenomeno dispersivo così come rilevata al termine della Fase 1 del progetto. Tra i contattati risultano effettivamente dispersi solo 25 ragazzi su 240 il che fa ritenere, in assoluto contrasto con i risultati dell'analisi basata sulle sole BD, che l'incidenza del fenomeno possa attestarsi attorno al 3/4% (ipotizzando una presenza di dispersi tra le posizioni che rimangono da verificare simile a quella verificata e rapportando il numero al totale dei giovani). Se si considerano però le possibilità di errore riferiti ai record dei ragazzi risultanti regolarmente iscritti ad uno dei tre canali la percentuale tenderà ad aumentare ancora di alcuni punti percentuali. A conclusione dell'attività di indagine è stato predisposto un report consegnato al Comune di Collegno nel quale vengono segnalate alcune proposte di intervento.

Servizi di orientamento per l'obbligo formativo.

E' un progetto finanziato dalla Provincia di Torino per il quale Zona Ovest ha promosso la costituzione di una ATS locale, per la gestione del Servizio di orientamento per l'obbligo formativo ubicato presso i CPI di Rivoli e Venaria. La società ha un ruolo di coordinamento delle azioni sul nostro territorio. Il progetto si è concluso nel mese di maggio.

Poli Formativi IFTS

La Regione Piemonte ha predisposto un Bando per la presentazione di candidature e proposte progettuali relative a "Poli formativi per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore", Zona Ovest di Torino. Partecipa alla costituzione di due Poli: 1. - Ambiente e valorizzazione risorse forestali; energia, con particolare riferimento alle energie rinnovabili e alternative; 2. - Chimica, nuovi materiali e nanotecnologie. E' stato approvato il secondo polo e non il primo.

4.3. PROTOCOLLO SULLA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Il protocollo sulla semplificazione amministrativa si è sostanziato in questi anni di gestione del patto territoriale nell'attivazione dello sportello unico per le attività produttive gestito in forma associata. Nel 1999 e' stata stipulata un'apposita convenzione. Dopo circa 5 anni di attività lo sportello unico nella forma associata ha manifestato diverse criticità che hanno reso necessario avviare una fase di ridefinizione del progetto e di rilancio in forma nuova dell'esperienza.

Sulla base di questa attività ricognitiva è stata elaborata una nuova proposta di SUAP che tiene anche conto della decisione del tavolo degli assessori di orientare la gestione associata dello SUAP prevalentemente sulla funzione di sviluppo economico, prevedendo per quanto riguarda la funzione autorizzatoria, in questa prima fase, un'azione volta ad armonizzare i procedimenti dei comuni aderenti e la relativa modulistica, per offrire al sistema delle imprese un processo autorizzatorio di area unico. Su richiesta dei Comuni è in corso un'ulteriore modifica della proposta volta a ridurre ulteriormente i costi.

4.4. PROGETTI CONNESSI CON IL PROTOCOLLO PER L'AMBIENTE

Nell'ambito del Protocollo sulla qualità Ambientale, e in continuità con i tre progetti conclusi, finanziati nell'ambito del **Piano Provinciale degli Interventi Ambientali (PPIA)**

- "Recupero e salvaguardia del sistema idrico minore nelle aree del Patto Territoriale Zona Ovest di Torino";
- "Piano Integrato della Ciclabilità. Individuazione interventi strutturali, identificazione delle green way e dei percorsi ciclabili urbani;
- "Piano di sviluppo dell'Agricoltura in territorio perturbato" (Progetto n. 25).

sono scaturite nuove progettualità, alcune in fase di presentazione agli enti sovralocali (possibili finanziatori) ed altre in corso di realizzazione.

Corridoio Agro naturale della Dora Riparia

E' un progetto finalizzato a riqualificare l'ambito periurbano, e l'intera asta fluviale della Dora Riparia. L'iniziativa darà origine ad un parco progetti da candidare sui futuri fondi Comunitari, ad accesso diretto e indiretto. La strategia complessiva di recupero dell'area è stata inserita nel Programma Territoriale Integrato denominato Metromontano, presentato dai comuni della Zona Ovest di Torino che hanno affidato al soggetto responsabile del patto territoriale l'assistenza tecnica.

PROGETTO "So.S.-M.Bi.O"

E' un progetto presentato alla Provincia di Torino - Assessorato alle risorse Idriche e Qualità dell'Aria. Ha l'obiettivo generale di migliorare il livello della qualità dell'aria attraverso un'efficiente ed un'efficace gestione del sistema degli spostamenti pubblico-privati della Zona Ovest di Torino. Il progetto prevede la realizzazione di 6 piattaforme di noleggio bike-sharing, l'individuazione di un mobility manager d'area, l'acquisto di eco-abbonamenti per i cittadini, l'aggiornamento della cartina "In bici alla scoperta delle terre dell'ovest", l'acquisto di rastrelliere e la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile inserito nel Piano integrato della Ciclabilità (di cui al citato pr. 24). Il Progetto ha ottenuto un finanziamento di 335.000 euro e riguarda i Comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Venaria Reale, Rivoli per ciò che attiene alle piattaforme di noleggio, mentre è relativo a tutte le Amministrazioni della Zona Ovest per tutte le altre azioni.

PROGETTO MOVIBIKE: UN SISTEMA DI UTILIZZO DI BICICLETTE PUBBLICHE PER FAVORIRE LA MOBILITA' NELLA ZONA OVEST DI TORINO

Nell'ambito delle molteplici progettualità afferenti alle piste ciclabili, alla mobilità (vd. Sos - M - bio) e all'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto, i Comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Rivoli, Venaria Reale e Druento, hanno inteso presentare una proposta di potenziamento (nel caso di Druento implementazione ex-novo) delle stazioni di noleggio bike sharing già finanziate nell'ambito del progetto sos - m - bio a valere sul Bando "Equipaggiamento delle aree di parcheggio esistenti con infrastrutture che favoriscano l'intermodalità tra i mezzi di trasporto privati e pubblici" (scad. 17/02/2007) del Ministero dell'Ambiente. In particolare, il Progetto prevede la realizzazione di complessive 17 stazioni di noleggio biciclette e azioni di comunicazione.

Progetto APEA Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate

Va inoltre ricondotto nell'ambito del protocollo sull'ambiente il progetto di sviluppo delle APEA nella zona ovest di Torino, inserito come asse strategico nel Programma Territoriale Integrato denominato Metromontano, presentato dai Comuni della Zona Ovest di Torino e coordinato dal Soggetto Responsabile. Il PTI è stato presentato nell'ambito del bando regionale - Programmi territoriali integrati per gli anni 2006-2007 - attuativo dell'Accordo di programma Quadro (A.P.Q.) in materia di promozione dei "Programmi integrati di sviluppo locale" tra la Regione Piemonte, il Ministero dell'Economia e Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Programma territoriale Integrato Metromontano

I comuni della Zona Ovest di Torino della pianura del Sangone e della Basse Valle di Susa hanno partecipato al bando regionale che finanzia studi di fattibilità di "Programmi Territoriali Integrati", di cui al punto precedente. Zona Ovest ha ricevuto da parte del Comune di Rivoli, capofila del programma, l'incarico di assistenza tecnica. Sulla base di tale incarico, la società ha predisposto il dossier di candidatura. L'obiettivo del PTI è quello di sostenere lo sviluppo di un'area metromontana sostenibile che, senza snaturare o deviare le dinamiche socioeconomiche consolidate, definisca il suo obiettivo generale nella riqualificazione del territorio in senso ambientale e di sostenibilità energetica al fine di riequilibrare e integrare tra loro in un modello di sviluppo locale sostenibile che renda l'area più attrattiva e competitiva. Per il perseguimento di questo obiettivo generale è stata individuata una strategia di intervento strutturata su tre obiettivi strategici:

- produzione sostenibile;
- riqualificazione del territorio e delle sue produzioni, nell'ottica di una valorizzazione anche turistica;
- conoscenza e competitività.

PROGRAMME "L'EUROPE POUR LE CITOYENS" 2007 - 2016. ACTION 1. JEMELAGE DE VILLES. DEMANDE DE SUBVENTION.

Zona Ovest ha ideato, elaborato e redatto l'ipotesi progettuale per il Comune di Grugliasco presso l'Agence exécutive Education, audiovisuel et culture (EACEA) per l'ottenimento della Sovvenzione della Comunità Europea di 19.853,75 da impiegarsi per la realizzazione della Conferenza Tematica nell'ambito dei gemellaggi tra Città d'Europa con Echirolles, Barberà del Vallés, Kimberley e alcune Città gemellate con i Comuni del Patto Territoriale Zona Ovest, inerente il tema: "le città universitarie e il cambiamento da città industriali a poli universitari". Il Progetto è stato approvato e finanziato dall'UE. Per tale attività zona ovest ha ricevuto un contributo di 1.500 euro.

PRODOTTI DI QUALITA' DELLE TERRE DELL'OVEST

Zona Ovest ha condotto, con l'apporto di un ricercatore della facoltà di agraria, l'attività di analisi, ricerca, indagine dei prodotti agricoli naturali e spontanei della terra (ortaggi, granoturco, peperoncino, ecc.), dei prodotti trasformati di prima e di seconda lavorazione (farina, formaggi, biscotti, pasta e pane, insaccati, vino, ecc.), dei prodotti alimentari e artigianali degli 11 comuni facenti parte delle terre dell'ovest. L'analisi ha riguardato i prodotti caratterizzati da un forte legame con il territorio, con la storia, l'identità e alle tradizioni dello stesso. La ricerca dovrà individuare un gruppo di prodotti, costituito da 20-30 beni aventi caratteristiche eterogenee, da valorizzare per il riconoscimento (mediante disciplinari) di prodotti di qualità delle terre dell'ovest. La prestazione di tale ricerca è avvenuta il 20 aprile 2007, nell'ambito dei seminari "I ricordi della terra".

SMACK: Smart Energy Audit tools and professional training as driver to increase polygeneration and Small scale district heating/cooling - CALL FOR PROPOSALS 2007 FOR ACTIONS UNDER THE PROGRAMME "INTELLIGENT ENERGY EUROPE"

Caratterizzato da un partenariato transazionale, il cui soggetto coordinatore-capofila è il CENTRO RICERCHE FIAT e gli altri Enti sono: il Politecnico di Torino, l'Azienda Consortile per l'Area Attrezzata del Monregalese, l'Agenzia Formativa E.n.a.i.p., il Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino, l'Atlati Consulting Cyprus (Cy), l'Associazione PMI Grenoble (F), la Cogen Europe (B) e la Word World Alliance for decentralised energy (GB), è stato presentato alla Commissione Europea il 28/09/2007. Esso individua come soggetti beneficiari le Piccole e Medie Imprese dei Paesi aderenti e si propone di: fornire alle imprese del territorio servizi che permettano di realizzare un pre-screening energetico a basso costo, sviluppare un dettagliato audit energetico facile da usare per piccole e medie imprese (PMI) che includa anche la risk analysis, addestrare ingegneri e tecnici alla progettazione, installazione e uso di misure di risparmio energetico.

Accordo di collaborazione per lo sviluppo delle politiche culturali e il turismo nei Comuni del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino

Nell'ambito dell' "Accordo di Collaborazione finalizzato alla ratifica del Protocollo d'Intesa sulla Cultura e il Turismo dei Comuni del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino" sottoscritto dagli stessi comuni il 15 giugno del 2005, gli 11 Comuni del Patto realizzano congiuntamente dal 2005, appunto, la Guida "Cieli in Comune". Essa rappresenta uno strumento di valorizzazione culturale ed organizzata per sezioni giornaliera e per sezioni tematiche (mostre, cinema, musica, circo, danza, teatro e cabaret); viene recapitata porta a porta a tutte le famiglie del territorio e distribuita presso i punti informativi della Provincia, quali le ATL, gli stessi uffici provinciali, la Regione Piemonte, la CCIA di Torino, le circoscrizioni, gli Enti di Gestione dei Parchi, le Residenze Sabaude, i cinema, ecc. Per la realizzazione del progetto, Zona ovest ha richiesto il contributo alla Regione Piemonte, a valere sulla L.R. n. 75 del 1996, alla Provincia di Torino, nell'ambito della L.R. n. 58/1978, così come a sponsor privati e istituzionali.

Progetto RURURBAL

Il progetto RURURBAL origina da piano di valorizzazione del Corridoio Agro naturale della Dora Riparia. E' origina da una collaborazione con alcuni partner Catalani e francesi. Il verrà candidato nell'ambito del Programma europeo di cooperazione interregionale MED. In coerenza con le finalità del programma MED il progetto ha l'obiettivo di favorire il riequilibrio in chiave policentrica della relazione tra città e campagna (urbano e periurbano) promuovendo:

- l'economia legata alla catena alimentare di circuito corto, alla fruibilità del territorio dal punto di vista naturalistico, turistico, del settore ricettivo e della ristorazione come elementi di diversificazione dell'attività rurale in crisi;
- nuovi servizi come offerta peculiare di questi territori rurali, come necessità della parte urbanizzata (es.: servizi connessi con aspetti di multifunzionalità delle imprese agricole, fattorie educative, agroasili, spazi di trasformazione e commercializzazione di prodotti locali di qualità, manutenzione dell'ambiente, Fattorie sociali, ecc);
- la tutela del territorio e la sua fruibilità;
- adottando strumenti di pianificazione sovracomunale per il riordino e una gestione adeguata del territorio perturbano;

Collegno, 26 marzo 2008

Zona Ovest di Torino S.r.l.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ezio Bertolotto